

Catechesi . Campo di Gruppo .

- Ob:
- . scoprire come le Beatitudini siano la via (legge) per raggiungere la felicità
 - . scoprire come le Beatitudini siano il motore che ci spinge a cambiare come comunità per rendere il mondo migliore di come l'abbiamo trovato
 - . stimolare l'attenzione al servizio e alle B.A. nell'ottica caritatevole del servizio al prossimo (PE punto 2.d)
 - . porre attenzione al messaggio evangelico in ogni attività (PE punto 1.c)

Il percorso di catechesi al Campo di Gruppo vede come tema **la Legge, in quanto via da seguire**. Con il branco, in linea con il progetto educativo e con il percorso di Catechesi dell'anno abbiamo deciso di andare alla scoperta delle Beatitudini, una possibile ricetta per essere dei Buoni Cristiani.

Il campo si colloca nella parte dell'anno dedicata alla prassi morale, per cui ogni giorno ci prenderemo un impegno concreto e verificabile per **cambiare il nostro atteggiamento nei confronti degli altri**.

Sicuramente non potrà mancare il **gioco delle B.A.**, per vivere la buona azione quotidiana. Per ben integrare il percorso di Catechesi e l'ambientazione ogni giorno faremo il **gioco del talismano della felicità**. Il gioco partirà sempre da un Vecchio Lupo che consegnerà il talismano (un ciondolo) a un f&s che si è comportato particolarmente bene nei confronti degli altri. Sarà poi lui o lei a consegnarlo ad un altro e così via. Alla sera verifichiamo il percorso del talismano.

Il percorso di catechesi viene diviso durante la giornata in tre momenti:

1. Al mattino: in cui si lancia il tema della giornata (la **Beatitudine**) e si incolla il **bollino colorato** sulla bussola (**rosso, arancione, giallo, verde chiaro, verde scuro, azzurro, blu, viola**) ad indicare la direzione da seguire durante la giornata. In questo momento inizierà il **gioco del Talismano**.
Momento di **preghiera** per iniziare la giornata
2. Durante la siesta una sestiglia a turno preparerà una **scenetta** sul brano del Vangelo collegato alla "Beatitudine del giorno". Prima di iniziare l'attività del pomeriggio vedremo la scenetta. In ogni scenetta comparirà un **simbolo** che servirà a richiamare il Vangelo nel terzo momento.
3. **Verifica** della direzione della bussola (momento in cui liberamente ognuno dice come è andata la giornata, quali sono state le difficoltà, cosa ha fatto e cosa ha percepito che gli altri facessero per lui) e verifica del giro del Talismano.
Viene portato nell'angolo preghiera (realizzato da Elena) il simbolo del giorno.
Eirene o **Mamma del cielo** per chiudere la giornata

Per tutto il campo resterà a disposizione dei lupetti e dei vecchi lupi anche la **scatola delle preghiere**, usata nella seconda parte dell'anno. Le preghiere verranno lette di tanto in tanto e saranno preghiera di tutti.

Lancio: Un mercante (Bagheera) si avvicina ai lupetti con tante cose da comprare, proponendo loro un affare (in realtà farà un po' l'imbroglione, ma non sa che alla fine sarà lui a perderci!). Propone loro l'acquisto di una bussola, ma per farcela pagare di meno ce la consegna tutta smontata. E' una bussola particolare perché segna sempre la direzione da seguire.

Dopo aver costruito la bussola inseriremo il primo bollino

Materiale: in generale occorre una grossa bussola da portare nell'angolo preghiera che ci indica la direzione da seguire ogni giorno, bussole piccole, cerchi colorati e bollini (**rosso, arancione, giallo, verde chiaro, verde scuro, azzurro, blu, viola**), fermacampione (27), scatola delle preghiere, dado, scatoline canti pasti, Bibbia, il libro "Francesco e i suoi amici".

Simboli: sacchetto di monete, mantello, boccetta di profumo, anfora, cuore trasparente, spada, talismano.

Sabato 20 agosto

F come FEDE, l'incontro personale con Gesù

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli"

Sono felici le persone che decidono di farsi povere per donare agli altri, che per amore si sentono responsabili della felicità e del benessere degli altri. Gesù parla al plurale perché per cambiare le cose bisogna essere in tanti. Gesù ci sta dicendo che se c'è un gruppo di persone che sceglie di prendersi cura degli altri e per fare in modo che gli altri siano felici, Dio si prenderà cura di loro. Occorre allontanarsi dalle nostre ricchezze non per diventare a nostra volta poveri, questo no, ma perché privandoci di qualcosa possiamo far star meglio gli altri.

Zaccheo (19,1-10)

Zaccheo, desidera tanto incontrare Gesù. Sale sull'albero e Gesù sembra essere lì a Gerico proprio per lui. Lo invita a scendere, Zaccheo accoglie Gesù con gioia nella sua casa. Dopo aver incontrato Gesù, Zaccheo cambia vita: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Zaccheo è colmo dell'Amore di Gesù, quando scende dall'albero ha già cambiato vita. Nei Vangeli non viene raccontato come prosegue la sua storia.

Di certo ha saputo **allontanarsi dal suo amore per le ricchezze per abbracciare un Amore più grande donandosi agli altri.**

→ Sarà il CdA a raccontare con una scenetta l'episodio provando a concluderlo alla luce della Beatitudine

Simbolo: sacchetto di monete

Domenica 21 agosto



come il CORAGGIO di Bartimeo che chiede a Gesù l'impossibile che per lui è tutto

“Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati”

Sono felici le persone che sono disperate per tanti motivi ma vengono consolate. se c'è un gruppo di persone, una comunità che incomincia a prendersi cura di coloro dei quali nessuno si occupa, quelle persone che soffrono al punto di dover gridare per tutta la loro disperazione, beati perché grazie a questa comunità che si prenderà cura di loro vedranno la fine delle loro afflizioni.

Non bisogna giudicare ed emarginare i “diversi” come fecero con il cieco Bartimeo, ma occorre fare di tutto per soccorrerlo e sorreggerlo nella sua missione, sicuramente anche lui ha un compito particolare.

Cieco Bartimeo Mc 10, 46-52

La grandezza di Bartimeo sta nel compiere la svolta che gli permetterà di cambiare totalmente la propria vita: non appena sente che Gesù sta passando, ha il coraggio di gridare la sua angoscia, di aprirsi a lui, di uscire da sé, dalla sua situazione. Chiamato da Gesù egli getta via il mantello, la sua unica difesa, la sua “maschera”, la sua “coperta di Linus”. Si alza in piedi, abbandonando con coraggio la sua situazione di immobilità, andando contro la mentalità del suo tempo, contro tutti quelli che “lo rimproveravano perché tacesse”

→ la sestiglia racconterà del coraggio di Bartimeo del suo gridare la sua disperazione e del suo spogliarsi dal mantello, la sua sicurezza.

Simbolo: mantello

Lunedì 22 agosto

A come il ACCOGLIENZA, come la peccatrice accoglie Gesù

“Beati i miti, perché avranno in eredità la terra”

Sono felici le persone che hanno perso tutto eppure vengono aiutate, ritroveranno così la loro dignità. L’evangelista Matteo si riferisce a quelle persone che dopo la divisione delle terre nelle dodici tribù d’Israele e via via all’interno di esse per tanti motivi dopo qualche generazione non avevano più nulla. La terra dunque era divisa tra i pochi furbi della situazioni e un uomo senza terra è un uomo senza dignità, che ha perso il suo valore.

La peccatrice nella casa del Fariseo Simone (Lc 7, 36-50)

La peccatrice di cui parla Luca è una disperata, emarginata dalla società per aver sbagliato. Eppure sa che Gesù può accoglierla e allora cosa fa? Si rende lei accogliente nei suoi confronti. **Decide di accogliere Gesù nella sua vita.** I gesti di accoglienza della peccatrice sono contrapposti nel Vangelo a quelli di Simone il fariseo.

→ la sestiglia racconterà dei gesti di accoglienza della peccatrice nei confronti di Gesù.

Simbolo: bocchettina di olio profumato

Martedì 23 agosto

I come INSIEME, la comunità che si riconosce nel battesimo e nel Vangelo

“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati”

Gesù ci sta parlando di tutte quelle persone che vengono aiutate, o meglio vengono saziate (fino a scoppiare). E' la comunità cristiana che sazia la sua fame e sete di giustizia saziando gli altri. “Per essere felici non dobbiamo aspettarci di ricevere qualcosa dagli altri, ma la vera felicità sta nel procurare la felicità degli altri. Anche Gesù sazia la nostra fame e sete di giustizia: anzi, Matteo usa lo stesso verbo nelle beatitudini e nella moltiplicazione dei pani, legando indissolubilmente i due brani. Matteo con questa beatitudine ci fa comprendere che **si sazia la propria fame e sete di giustizia, saziando la fame fisica degli altri, ma soprattutto Gesù garantisce che all'interno della sua comunità non ci sarà nessuna forma di ingiustizia**, ogni forma di ingiustizia sarà messa fuori dalla porta. Nelle prime comunità cristiane, ci racconta Luca, ogni cosa veniva messa in comune, tutti davano ciò che potevano.

Samaritana (Gv 4, 5-42)

L'evangelista Giovanni ci racconta di una donna che senza farsi vedere, esce di casa a mezzogiorno, in punta di piedi e si reca al pozzo. Ha sete. Crede di aver sete di acqua, ma non è così e Gesù lo sa. Ha sete di gioia, ha fame di comprensione. Gesù non la tratta male come tutti quelli della sua città dai quali lei si nasconde. La donna dopo aver incontrato Gesù corre a Sicar e annuncia la sua presenza e la sua comunità crede in lei, e poi crede nelle parole di Gesù. La sua vita cambia radicalmente. Gesù ha letto nel profondo del suo cuore e le ha dato l'acqua di cui aveva davvero bisogno, tanto che la Samaritana lascia al pozzo il vaso con cui era arrivata.

Gesù è capace di dissetare la nostra sete di felicità.

→ la sestiglia racconterà l'incontro tra Gesù e la Samaritana, incontro che le cambierà la vita

Materiale: fotocopie con il testo del Vangelo con le parti già divise

Simbolo: anfora

Mercoledì 24 agosto

I come IMPEGNO, ad andare in soccorso di chi ne ha bisogno come il Samaritano

“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”

La misericordia è comprensione e perdono, sempre e comunque, verso i propri simili. Il misericordioso è una persona che opera per aiutare gli altri. La misericordia non è un sentimento, ma una azione concreta con la quale si aiutano gli altri ad uscire da una situazione di difficoltà. Non è una qualità di un individuo ma una caratteristica che **rende sempre riconoscibili** coloro che accettano di far parte di questa comunità. I misericordiosi saranno Beati perché ogni volta che saranno loro ad aver bisogno, troveranno aiuto da parte di Dio e della Comunità.

Se voi siete conosciuti abitualmente come persone sulle quali gli altri possono sempre contare perché sanno che quando ricorrono a voi, voi siete sempre pronti a dare una mano, pronti a dire di sì, beati perché quando voi avrete bisogno sarà Dio stesso ad intervenire con molto di più di quanto voi avete potuto fare e dare agli altri.

Il buon samaritano (Lc 10, 29-37)

Gesù interrogato da un dottore della legge che gli chiede cosa bisogna fare per ereditare la vita eterna dice di **“amare il prossimo tuo come te stesso”**, ma chi è il mio prossimo?

Gesù sceglie di raccontare in una parabola l'amore, la misericordia. Sceglie come protagonista uno dei samaritani, un gruppo di persone disprezzati dai giudei perché non rendevano culto al tempio di Gerusalemme. Eppure Gesù mette in guardia la folla dicendo che il vero credente è colui che fa il bene nei confronti del prossimo

→ la sestiglia racconterà la parabola del Buon Samaritano in chiave “moderna”

Simbolo: verrà scelto dalla sestiglia in base al racconto scelto

Giovedì 25 agosto

L come LEALTA' del cuore di chi si fa piccolo come il pubblicano

“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”

Gesù assicura: le persone limpide, le persone vere, le persone trasparenti, cioè quelli che hanno nel cuore quello hanno anche nella lingua, le persone che non sono doppie, le persone che non si presentano con la maschera, beate perché vedranno Dio. siccome è trasparente con gli altri, Dio sarà trasparente con lui, e questo si accorgerà della presenza di Dio nella sua esistenza come un padre tenero che si prende cura anche degli aspetti minimi, insignificanti della sua vita. Quand'è che una persona è limpida, trasparente? Quando ha rinunciato all'ambizione di essere al di sopra degli altri, di essere diversa. Essere limpidi, trasparenti significa avere sulla lingua quello che si ha nel cuore, non ci sono finzioni, non ci sono menzogne.

Il fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14)

Chi può avere un cuore limpido? Chi si fa grande come il Fariseo rispettoso della Legge di Mosé, osservante delle regole che essa impone oppure il Pubblicano, esattore delle tasse, truffatore, imbrogliatore che però davanti a Dio si fa piccolo e ammette i suoi errori? **Solo i puri di cuore potranno vedere Dio, cioè potranno farne esperienza vera e profonda.**

Simbolo: cuore trasparente

Venerdì 26 agosto

E come ESEMPIO, quello che San Francesco ci ha dato con la sua vita

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”

Pace è un termine riduttivo che non riesce a tradurre l'originale ebraico shalom che indica tutto quanto concorre alla felicità degli uomini.

Quindi pace, ma anche salute, lavoro, questo comprende il termine pace. Gesù dice: “Beati i pacificatori”, non i pacifici. Qual è la differenza? Il pacifico è una persona che per la propria tranquillità evita accuratamente ogni situazione di conflitto, il costruttore di pace è la persona che per la pace e la felicità degli altri è disposto a perdere anche la propria.

San Francesco (pag. 10 “Un sogno da cavaliere” tratto dal libro “Francesco e i suoi amici”).

Francesco vive in un'epoca in cui la violenza è usata spesso per risolvere i tanti conflitti della società medievale. Egli ha conosciuto in prima persona le guerre tra le città, le crociate, il disprezzo delle persone che non comprendono la sua predicazione e addirittura gli scontri all'interno della sua comunità. In ogni caso **Francesco**, dopo la conversione, **rifiuterà sempre la violenza operando al contrario con la mitezza e il dialogo. Non per questo egli è un debole che si piega davanti a coloro che si dimostrano più aggressivi**: continuerà a essere fedele ai suoi principi con estremo rigore.

Grazie ai frati francescani Assisi è diventata la città della Pace per eccellenza: qui si incontrano i capi delle religioni e i potenti della terra per discutere programmi di sviluppo pacifico delle nazioni.

Simbolo: spada di legno che capovolta diventa una croce

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.
Dov'è odio, che io porti l'amore.
Dov'è offesa, che io porti il perdono.
Dov'è discordia, che io porti l'unione.
Dov'è errore, che io porti la verità.
Dov'è disperazione, che io porti la speranza.
Dov'è tristezza, che io porti la gioia.
Dove sono le tenebre, che io porti la luce.
Signore, fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.
Poiché è donando che si riceve;
è perdonando che si è perdonati;
è morendo che si risuscita a vita eterna.

Sabato 27 agosto

T come TALISMANO

“Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli”

Gesù mette in guardia prima di scegliere le beatitudini. Ci dice: “se fate questa scelta, guardate che non verrete applauditi, non verrete osannati, ma verrete perseguitati”. Non sarà una passeggiata perché le persone che si dedicano agli altri e non a se stesse vengono giudicate male, strano ma vero, perché il mondo oggi va un po’ al rovescio, pensiamo di più a noi stessi che agli altri.

In questa settimana abbiamo però imparato a fare attenzione ai piccoli gesti, che gli altri rivolgono a noi oppure agli altri, ora sappiamo quale direzione possiamo seguire.

Simbolo: talismano

Conclusione: Il talismano che ci siamo scambiati tutta la settimana verrà posizionato con gli altri simboli nell’angolo preghiera. Nel forziere avremo inserito ogni giorno i dobloni con le lettere, ora forse possono dirci qualcosa:

F C A I I L E T cosa vorrà dire?
FELICITA’